

Numerose sono le interconnessioni tra SNC e SNE (= Sistema nervoso enterico) a livello di somatizzazione e memorizzazione di emozioni. Le riflessoterapie e l'agopuntura sono in grado di modulare la rete integrata che unifica organi e sistemi



Apparato digerente ed emozioni dalla diagnosi alla terapia

In tutte le culture la pancia è tradizionalmente sede principale dei sentimenti e delle emozioni.

Che il tubo digerente fosse riccamente innervato era stato osservato già alla metà del XIX secolo dal neurologo tedesco Leopold Auerbach, il quale scoprì una specie di calza a rete formata da 100 milioni di cellule nervose disseminate, fin dai primi stadi di formazione dell'embrione, tra lo strato longitudinale e trasversale della tonaca muscolare che si sommava ai numerosissimi gangli della sottomucosa costituenti il plesso di Meissner (Fig.1); ma dobbiamo giungere alla fine del XX secolo per constatare che il sistema digerente e in particolare i due intestini, piccolo e grande, costituiscono un secondo cervello in grado di produrre sostanze psicoattive che influenzano gli stati d'animo, come la serotonina, la dopamina, ma anche oppiacei antidolorifici e persino benzodiazepine, sostanze calmanti come il valium.

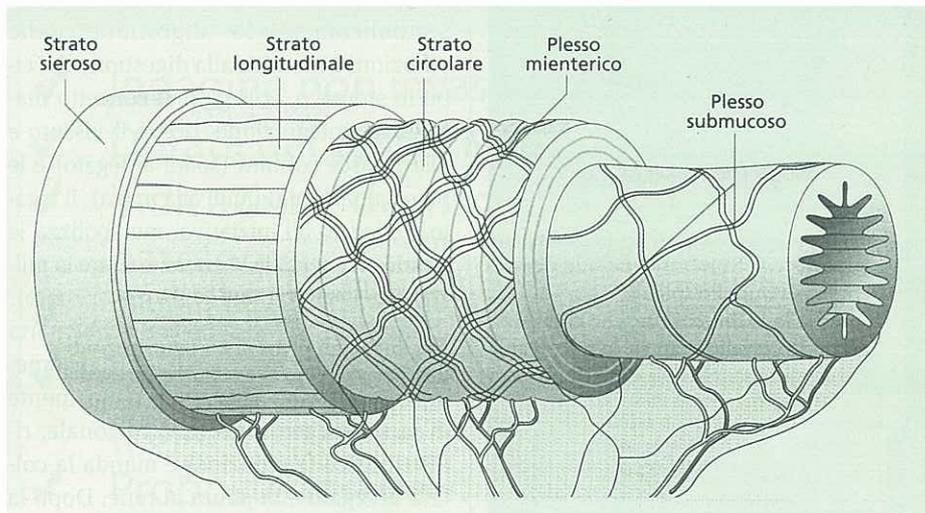
Nasce così la neurogastroenterologia al cui sviluppo hanno contribuito in maniera preponderante Gershon Michael D. ed Emeran Mayer: il primo, dell'Istituto di Anatomia Umana della Columbia University, ha trovato che il 95% della serotonina responsabile degli stati d'animo è prodotta nell'intestino e regola anche il riflesso peristaltico, il secondo, docente all'università della California, ha scoperto che una parte dei messaggi del cervello addominale arriva al sistema libico.

Il cervello addominale

Con lo sviluppo della neurogastroenterologia si è scoperto che "il cervello addominale" è in grado di produrre circa quaranta neuromediatori oltre alla serotonina, tutti noti al SNC, perché identici ai propri. Durante la formazione dell'embrione il tubo endodermico ingloba un rilevante numero di cellule nervose ectodermiche per cui si attuano stretti collegamenti tra cervello addominale e

cranico da un lato (attraverso il midollo spinale e il nervo vago) e attraverso i neurotrasmettitori prodotti da entrambi i cervelli dall'altro. Il cervello addominale, quindi, lavora in modo autonomo inviando molti più segnali al SNC di quanti non ne riceva da esso, infatti circa il 90% dei messaggi parte dall'addome. Questi segnali sono caratterizzati fondamentalmente da stati emozionali che durante la vita fetale, neonatale, infantile e adolescenziale sono rimasti congelati nello schema corporeo e condizionano la vita attraverso 'decisioni viscerali', cioè spontanee e inconsapevoli, che rivestono un ruolo importante nella gioia, nel dolore, nella paura, nella rabbia e nella tristezza e in tutte le altre emozioni secondarie e terziarie che possono nascere dall'unione ed elaborazione di quelle più elementari e viscerali (Fig.2).

La maggior parte di questi messaggi sono inconsci, cioè avviene senza presa di coscienza. Gli stress del passato restano im-



◆ Fig. 1 - La complessa innervazione del tubo digerente

pressi soprattutto nella pancia. Il cervello addominale è quindi dotato di memoria per fissare i ricordi e lo fa utilizzando le stesse molecole del SNC. Secondo Schemann “gli stress del passato vengono registrati come su nastro magnetico nei due cervelli, rendendo l’asse cervello-addome ipersensibile per tutta la vita”.

Le emozioni primarie, comuni anche agli animali, sarebbero quindi di origine viscerale, mentre quelle secondarie e terziarie deriverebbero da una elaborazione cognitiva da parte del SNC.

La testa è la ‘banca delle emozioni’, raccoglie tutte le informazioni, soprattutto nella corteccia anteriore e nel sistema limbico, mentre il cervello addominale racconta la sua versione più istintiva al SNC, creando un profilo emotivo ed energetico che condiziona tutta la vita di relazione del soggetto. Il cervello viscerale è inoltre il responsabile dei contenuti simbolici e archetipici dei sogni, infatti in fase REM anche i visceri ondeggiavano comandati dalla serotonina e preparano le espressioni simboliche che si manifesteranno nel sogno.

Che le cellule di entrambi i cervelli utilizzino gli stessi messaggi chimici è testimoniato anche dalla moderna farmacologia allopatrica, in cui farmaci ad azione gastroenterica hanno azione sul SNC e viceversa; un esempio sono le sindromi di Alzheimer e di Parkinson, in cui lo stesso tipo di lesioni è riscontrabile in entrambi i cervelli. Molti sono gli esempi farmaco-

logici di come l’utilizzo della secretina, ormone gastrico, è efficace nella terapia dell’autismo, o di come molti fans svolgano funzione antiflogistica sul digerente, o ancora di come farmaci anti-emicranici svolgano effetto sedativo sull’iperattività intestinale e farmaci antidepressivi provochino diarrea o stipsi.

I neuropeptidi prodotti dai neuroni non sono prodotti solo dal cervello e dall’intestino, ma anche da vari organi come i reni, lo stomaco, il cuore, l’apparato circolatorio e il sistema immunitario, per cui tutto l’organismo è interconnesso a livello dei neuropeptidi come la medicina cinese ha dimostrato da ben 50 secoli con la legge dei cinque movimenti.

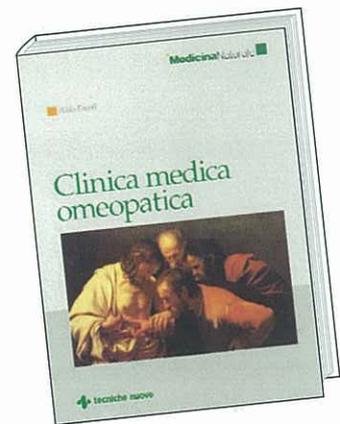
Questo complesso sistema è dotato di una memoria specifica a livello cellulare: ogni organo così come ogni singola cellula possiede una specifica memoria caratterizzata da impulsi di energia e informazione.

In quest’ottica Michael Rosen, docente della Columbia University di New York, ha ipotizzato circa 20 anni fa una “memoria del cuore” capace di ricordare soprattutto gli eventi traumatici. Esistono quindi neuroni centrali che ricevono e inviano segnali psico-neuro-endocrino-immunologici e neuroni periferici sparsi nel corpo che possono essere ‘massaggiati’ con stimolazione dei corpuscoli tattili e dei recettori fibro muscolari e tendinei o stimolati per via transcutanea e percutanea. Su questi principi si basano tutte le riflessoterapie. Inoltre, i centri nervosi visceroaddomina-

CLINICA MEDICA OMEOPATICA

Aldo Ercoli
pagine 432
codice 15377

€ 39,90



Ercoli è un medico a 360°, che da sempre si aggiorna e confronta con il mondo accademico; medico omeopata, cardiologo e broncopneumologo, egli dice quello che “può o non può fare” l’omeopatia. Con questo testo l’autore vuole mettere a disposizione dei colleghi, non solo omeopati, la sua ultraventennale esperienza clinica in omeopatia costruita “sul campo”. Gli argomenti di medicina, di base e specialistica, sono i più vari: dalla poliposi nasale e ipertrofia adenoidica al Croup e alle riniti allergiche; dalla sclerosi multipla all’emicrania e ictus cerebrali; dalla sindrome depressiva “post-partum” alle turbe caratteriali nei bambini; dall’acne alla psoriasi alla malattia erpetica; dall’iper e ipotiroidismo all’amenorrea ipotalamica. Tutte le monografie sono precedute da una doverosa premessa a livello di medicina “allopatrica” per poi sviluppare uno schema di rimedi omeopatici, comprensivi di dosaggi e altre indicazioni. Il testo, oltre che gli omeopati e gli studenti delle scuole di specializzazione in omeopatia, può avvicinare anche i medici specialisti della medicina convenzionale.



tecniche nuove

Via Eritrea, 21 - 20157 Milano
Tel. 0239090319 - Fax 0239090373

per ordini diretti utilizzate
la cedola stampata in fondo alla rivista

PER ORDINI ONLINE:
www.tecnichenuove.com